

ARTIGIANATO: MALE EDILIZIA CON 256 PICCOLE IMPRESE IN MENO, LA META' NELL'AQUILANO

5 Febbraio 2019



L'AQUILA - Il 2018 si chiude con 515 micro imprese in meno, con l'edilizia spinge in basso con 256 aziende perse, metà delle quali nell'Aquilano.

Tra le province male Chieti.

Questa la fotografia scattata nell'analisi condotta per la Cna Abruzzo da Aldo Ronci, su dati di Movimprese, secondo la quale l'artigianato abruzzese "è il malato cronico dell'economia regionale cui il sistema politico riserva solitamente attenzioni in occasione delle campagne elettorali".

Lo scorso anno le iscrizioni ammontavano a 1.604, le cessazioni a 2.119, con una differenza negativa, come detto, di 515 unità; in percentuale la differenza è stata pari a -1.67% contro il -1,01% italiano.

Tra le province abruzzesi, male a Chieti, L'Aquila e Teramo (con cali, rispettivamente, di 146, 141 e 132 unità), in modo minore a Pescara, dove il saldo negativo si attesta a quota 96. "Una serie di decrementi che in valore percentuale collocano i territori abruzzesi sotto la media nazionale (-1,01%)", si sottolinea nella ricerca Cna.

A spingere verso il basso la micro impresa e l'artigianato è soprattutto il comparto delle costruzioni: il bilancio è di 256 unità in meno (104 sono localizzate nell'Aquilano), contro le 97 del manifatturiero, le 58 della ristorazione, le 56 dei trasporti, le 16 dell'autoriparazione.

Con i soli servizi alla persona (+33), pulizie e giardinaggio (+11) in condizione di esibire qualche saldo attivo. Eppure, artigianato e micro impresa restano in Abruzzo il più vasto giacimento di occupati.

"Questo perché rappresentano - spiega Ronci - il 96% del totale e impiegano il 56% degli occupati, mentre in Italia rappresentano il 95% e impiegano solo il 45% degli occupati. La legge di Bilancio 2019 - commenta - ha stabilito che fino al 31 dicembre prossimo il nuovo tetto per gli appalti ad affidamento diretto da parte dei sindaci, passi da 40 a 150 mila euro: in pratica i Comuni decideranno direttamente su contratti fino a questo tetto, senza dovere motivare la scelta e senza competizione tra aziende. Con la misura si prevede di sbloccare lavori per 6-7 miliardi. Si tratta di una misura che potrebbe favorire la micro impresa, anche se ovviamente occorrerà controllare la trasparenza di affidamenti e procedure".

"Quanto all'Abruzzo che si avvia al voto - conclude la Cna - abbiamo sottoposto all'attenzione dei candidati in campo un pacchetto di misure e provvedimenti, dal credito alla trasmissione d'impresa, dagli aiuti per l'internazionalizzazione allo sviluppo della digitalizzazione, che a nostro dire possono aiutare questo artigianato abruzzese così sofferente a riprendere fiato".